Proposta per una regola

Settore Giovani dell'Unità Pastorale
“le Grazie”

Prima stesura
2015/2016

Ultima modifica:
24 maggio 2016

Motivazione del lavoro

L'intento di questo lavoro è quello di inquadrare le tante realtà e iniziative che vengono proposte ai giovani delle nostre parrocchie. Gli scopi sono molteplici, in particolare si sente l'esigenza di poter dare continuità e migliorare le iniziative già presenti e focalizzare le forze e le nuove idee sugli aspetti più delicati, e solitamente trascurati, che caratterizzano la vita cristiana.

Questo documento, oltre ad esser d'aiuto come schema da seguire per i fini tecnici appena accennati, ha anche un aspetto molto più dinamico e spirituale legato alla formazione delle persone, è per questo che dovrebbe diventare uno strumento di partenza per le proposte concrete di animazione.

Le quattro mete, l'interiorità, l'unità, la responsabilità e l'ecclesialità, sviluppate secondo la Parola di Dio che è il cuore dell'essere cristiani, devono essere la base per lo sviluppo delle attività rivolte al settore giovani. Lo scopo è quello di proporre una crescita personale e comunitaria che favorisca la nascita di strutture (non solo di carattere associativo) che permettano a ogni singolo o gruppo di persone di maturare il proprio progetto di vita nel miglior modo possibile.

Va inoltre ricordato che le attività di animazione che verranno presentate non sono entità a se stanti, ma sono inserite in un contesto parrocchiale/comunitario, quindi strettamente legate al resto delle attività svolte da altri gruppi di persone in paese. Per questo motivo si deve

sempre avere l'accortezza di interagire con le realtà che ci circondano in modo da favorire la crescita di tutti i gruppi e accrescere il senso di comunità. La proposta fatta ai giovani non deve ridursi a una sterile “lezione” settimanale isolata nei soliti spazi, ma dev'essere dinamica e aperta nel senso appena spiegato. Questo stile di animazione/educazione favorisce maggiormente la crescita personale dell'animatore/educatore.

La prospettiva che fornisce la lettura di questo documento è molto legata alle strutture che già esistono all'interno dell'UP o comunque strettamente legate ad essa. Questa visione d'insieme dovrebbe favorire una maggiore apertura alla dimensione diocesana e in generale al rimanere aperti alla condivisione con altre realtà.

Hanno contribuito ai contenuti di questo lavoro con suggerimenti e impressioni sui temi trattati gran parte degli animatori ed educatori dell'UP. In particolare il lavoro è stato portato avanti da una “commissione della pastorale giovanile” che si è trovata regolarmente nel periodo a cavallo tra il 2015 e il 2016.

Questo non è un lavoro definitivo, ma va modellato ogni volta che si accumula sufficiente esperienza per farlo, adattandolo alla realtà delle persone e delle situazioni che continuamente evolvono. Per questo si ritiene opportuno che almeno ogni tre anni vi sia una revisione di questo documento da parte di una commissione con rappresentati di ogni situazione di animazione.

Indice

Motivazione del lavoro....3
Indice....6
1. Introduzione....1
1.1. Contesto....1
1.2. Organizzazione dei contenuti....1
1.3. La Santa Messa....2
2. Azione Cattolica Ragazzi....3
2.1. Proposta agli animati e ai genitori....3
2.1.1. Mete....3
2.1.2. Attività....5
2.1.3. Opportunità di servizio....6
2.1.4. Dopo l'ACR....6
2.2. Gli educatori....7
2.2.1. Chiamata....7
2.2.2. Servizio....7
2.3. I responsabili....8
2.3.1. Chiamata....8
2.3.2. Servizio....8
3. Gruppo giovani 14-18....9
3.1. Proposta agli animati e ai genitori....9
3.1.1. Mete....9
3.1.2. Attività....12
3.1.3. Opportunità di servizio....14
3.1.4. Dopo il gruppo giovani 14-18....16
3.2. Gli animatori....16
3.2.1. Composizione dei gruppi giovani....16
3.2.2. Chiamata....17
3.2.3. Riunioni animatori....18
3.2.4. Uscita dal gruppo animatori....18
3.2.5. Responsabilità degli animatori....19
3.3. I responsabili....19
3.3.1. Numeri e composizione....19

3.3.2. Elezione....20
3.3.3. Limiti del coordinamento....21
3.3.4. Diritti e doveri....22
3.3.5. Riunioni animatori....24
4. Gruppo Over 18....26
4.1. Proposta agli animati....26
4.1.1. Mete....26
4.1.2. Le attività....28
4.2. Gli animatori....29
4.2.1. Chiamata....29
5. Campi estivi....30
5.1. Struttura dei campi....30
5.2. Il momento formativo....31
5.3. Campeggio estivo a livello di Unità Pastorale....32
5.3.1. Proposta....32
5.3.2. Gli animatori....32
5.3.3. Note varie sullo svolgimento di un campo....36
5.4. Campi diocesani....41
5.4.1. Disponibilità degli animatori....41
5.4.2. Note organizzative....41
5.4.3. Verifica conclusiva....42

1. Introduzione

1.1. Contesto

Il Settore Giovani dell'Unità Pastorale (UP) “Le Grazie” è un gruppo di persone molto eterogeneo per età e ruolo all'interno delle comunità di Moriago, Mosnigo, Vidor e Colbertaldo. Ognuno, a seconda della propria età, può essere coinvolto in svariate iniziative ricevendo e donando gratuitamente. Queste attività sono fondamentali per la crescita interiore di ogni singolo e per il mantenimento dei beni comunitari.

Storicamente, solo negli anni 2012-2013, grazie all'impulso decisivo dell’allora parroco di Vidor Don Marco Zarpellon, si inizia a lavorare a livello di UP per quanto riguarda l'animazione dei ragazzi delle superiori. Struttura che verrà poi assunta anche per le proposte di animazione per i ragazzi più piccoli.

1.2. Organizzazione dei contenuti

Data l'eterogeneità delle attività e delle persone coinvolte il lavoro segue un'organizzazione divisa principalmente in quattro capitoli: i primi tre riguardano ciascuno le situazioni diverse di animazione presenti all'interno dell'UP, cioè l'Azione Cattolica Ragazzi (ACR), Gruppo Giovani 14-18 e il Gruppo Over 18 e un capitolo dedicato ai campi estivi.

Ogni sezione contiene una descrizione dettagliata dell'attività di animazione comprendendo sia i suoi aspetti puramente tecnici e organizzativi che quelli legati alla formazione personale e collettiva delle persone coinvolte nelle iniziative. Per ogni realtà di animazione verrà

presentata la proposta agli animati, il gruppo degli animatori/educatori e il relativo gruppo dei responsabili.

Per gli aspetti legati alla formazione personale e di gruppo si è cercato di perseguire quattro mete, come suggerito della proposta formativa dell'Azione Cattolica, esse sono l'interiorità, l'unità, la responsabilità e l'ecclesialità. Animazione.

Spendiamo infine alcune parole sui termini educatore e animatore, si fa questa distinzione perché riferiti ad ambiti diversi, ACR e Gruppi Giovani 14-18 rispettivamente; il significato delle due parole è però da intendersi unico ed è quello di una persona che sta percorrendo un cammino di crescita personale aiutato, prima di tutto, dalla Parola di Dio e poi dalle innumerevoli occasioni di incontro con altre persone; è questo soggetto che, secondo le sue possibilità, si mette in gioco proponendo attività di varia natura a determinate persone della propria comunità, anch'esse, a loro volta, coinvolte nel medesimo percorso di crescita.

1.3. La Santa Messa

La Messa è il fulcro di ogni cristiano ed è la vera sorgente per le attività di animazione/educazione. Un punto d'incontro con Dio e con le altre persone della comunità, quindi occasione per nutrirsi dell'esperienza di Gesù e di nuovi stimoli per la nostra vita.

Concretamente si cerchi di organizzare con il proprio gruppo di attività periodica dei ritrovi a messa, possibilmente interagento con lo svolgimento di questa ad esempio con delle letture o dei canti.

2. Azione Cattolica Ragazzi

2.1. Proposta agli animati e ai genitori

L'animazione ha lo scopo di proporre un percorso formativo dei giovani di età inferiore ai 14 anni. Gli educatori hanno il compito di seguire i propri animati nel loro percorso di crescita, prima di tutto attraverso il loro stile di vita e poi proponendo attività organizzate di vario genere durante gli incontri programmati.

Si ritiene opportuno organizzare una riunione con i genitori a inizio anno per presentare il percorso annuale per gli animati. In questo modo si fa conoscere il gruppo di educatori e si può instaurare maggior fiducia e confronto diretto. Da valutare anche una riunione a metà anno.

2.1.1. Mete

Tenendo conto della possibilità di utilizzare per tutto l'anno o in parte i sussidi nazionali, e in base all'età del gruppo dei bambini/ragazzi, viene preparato un programma che abbia una meta, cioè un obiettivo ultimo. Questo obiettivo deve perseguire i quattro ambiti di interiorità, unità, responsabilità e ecclesialità. La meta è il punto di arrivo che si propone che gli animati raggiungano al termine del periodo di attività programmato. Per ciascuno dei quattro ambiti vengono inoltre proposte delle attività concrete.

Interiorità

Proporre agli animati esperienze di preghiera dando loro un significato (riflessione, incontro con Dio, abitudine costruttiva). Farsi vicini, per quanto possibile, ai ragazzi che

manifestano situazioni di particolare difficoltà (problemi familiari, scolastici o emotivi).

Attività: Attività settimanale, campiscuola, il sabato prima di Natale e Pasqua proporre un momento di riflessione in Chiesa.

Unità

L'ACR è un importante momento per favorire l'aggregazione tra gli animati di giovane età. Per creare legami anche con il resto delle realtà si incentivi a partecipare il più possibile ad eventi e manifestazioni organizzati a livello locale, ovviamente sempre stando attenti alla qualità di quanto viene proposto.

Attività: Attività settimanale, Campiscuola, Festa del ciao, Festa della pace, Congressino, raccogliere cibo per le persone bisognose.

Responsabilità

In ogni attività proposta agli animati si cerca di mantenere un clima rispettoso seguendo le regole di comportamento. Far maturare un senso di rispetto per le persone, le cose e gli ambienti che ci circondano.

Attività: Attività settimanale, Campiscuola, Giornata a tema sul riciclo/spreco dell'acqua, passeggiata per avvicinarci alla bellezza del creato.

Ecclesialità

Favorire la partecipazione alla messa domenicale perché al centro al centro della proposta di animazione vi deve essere la Parola di Dio. Adattare le attività proposte al messaggio evangelico e viceversa costruire delle attività sfruttando i

numerosi esempi presenti nel Vangelo.

Attività: Partecipazione alla Messa domenicale, Attività settimanale, Campiscuola, Messa di apertura e chiusura delle attività dell'ACR. Il sabato prima di Natale e Pasqua dedicare un momento di riflessione in Chiesa.

2.1.2. Attività

Le attività proposte durante l'anno agli animati sono il mezzo con il quale si cerca di raggiungere le mete prefissate ad inizio anno associativo. Le attività vanno calibrate secondo le differenti età dei gruppi di animati e in modo da creare un programma di animazioni bilanciato.

Le attività concrete che si possono proporre sono varie e in questa sezione vengono divise in due categorie a seconda di chi le propone. Attività di organizzazione interna si intendono quelle ideate dagli stessi educatori; di organizzazione esterna invece quelle attività organizzate da altri gruppi di persone o singoli (interne all'UP, ma anche a livello internazionale ad esempio).

Organizzazione interna

- Incontro settimanale diviso in gruppi e non (1-2; 3-4-5; medie) che inizia sempre con una preghiera iniziale (10 minuti circa) tutti insieme.
- Messa di apertura e chiusura delle attività dell'ACR.
- Il sabato prima di Natale e Pasqua un momento di riflessione in Chiesa.
- Festa del ciao.
- Giornata a tema sul riciclo/spreco dell’acqua.
- Passeggiata per avvicinarci alla bellezza del creato.

Organizzazione esterna

- Festa della pace (foraniale)
- Congressino (diocesana)
- Campiscuola (diocesana)
- Campiscuola Nazionali
- Feste ACR Nazionali

2.1.3. Opportunità di servizio

Ad alcuni animati potranno essere fatte alcune proposte extra all'incontro di ACR, per incentivarli a donarsi concretamente per le loro comunità. Sotto ne vengono elencate alcune, gli educatori ACR contatteranno i referenti del gruppo per indicare i nomi dei ragazzi adatti al servizio:

- Chierichetti
- Canta e suona (previsto solo nella parrocchia di Vidor)

2.1.4. Dopo l'ACR

I responsabili dell'ACR devono mantenere un contatto con gli animatori (e soprattutto con i responsabili) che si dedicano all'animazione dei ragazzi dai 14 ai 18 anni. Questo per far si che gli animati dell'ACR sentano come percorso continuativo il loro primo campeggio/camposcuola estivo e le successive attività di gruppo giovani. La comunicazione fra le due realtà di animazione è fondamentale per mantenere contatto con i giovani e per accrescere l'unità di gruppo fra le persone che offrono le varie attività di animazione.

Il requisito fondamentale per diventare educatori ACR è frequentare il proprio gruppo 14-18 o over. Chi frequenta il proprio gruppo ha il proprio percorso formativo.

2.2. Gli educatori

2.2.1. Chiamata

Gli educatori devono essere ragazzi con più di 16 anni. I responsabili e il presidente si consultano con gli animatori che seguono i ragazzi di 16, 17 e 18 anni e propongono il servizio ACR. Dopo che gli educatori hanno dato la loro disponibilità al servizio, i responsabili e il parroco propongono il gruppo in cui prestare servizio, tenendo conto delle capacità ed inclinazioni personali. Ogni educatore partecipa al gruppo per età.

Eventuali richieste verranno valutate dai responsabili e dal parroco.

2.2.2. Servizio

Il servizio che deve fare ciascun educatore ACR è quello di programmare insieme al co-educatore e ai responsabili ACR le attività per il loro gruppo. Secondo le possibilità si impegna nell'organizzazione delle attività per i gruppi ai quali presta servizio. È responsabile del proprio impegno, aggiorna i responsabili della propria disponibilità. Ogni educatore ha la possibilità di avere come riferimento i responsabili dell'ACR con i quali poter parlare ed eventualmente ricevere un aiuto.

Per un corretto svolgimento delle attività di animazione, gli educatori sono chiamati a partecipare ad attività fondamentali come gli incontro settimanali di animazione e le riunioni organizzative necessarie.

Oltre a questi impegni, agli educatori verranno proposte altre attività strettamente legate alla loro formazione personale:

- Campiscuola.
- CampanAC (da 18 anni).

- Esercizi di comunità .
- Scuola di Preghiera (da 17 anni).
- New red – red – red gold.
- Ritiri.
- Esercizi spirituali.
- Le 3 feste: Ciao; Pace; Congressino.
- D'estateVi (da 18 anni).
- Pecol (da 18 anni).
- Eventuali proposte AC.

2.3. I responsabili

2.3.1. Chiamata

Sono nominati nell'assemblea elettiva parrocchiale dell'Azione Cattolica. (Tutti i tesserati votano). La responsabilità dura 3 anni con la possibilità al massimo di due mandati consecutivi.

2.3.2. Servizio

Coordinano la programmazione dei percorsi e accompagnano gli educatori nel loro servizio facendo attenzione al loro cammino personale. Si invita ad ogni riunione del coordinamento il parroco responsabile della pastorale giovanile UP. Si incontrano periodicamente con i responsabili dei gruppi giovani per condividere i percorsi.

3. Gruppo giovani 14-18

3.1. Proposta agli animati e ai genitori

L'animazione ha lo scopo di promuovere l'aggregazione dei ragazzi delle scuole superiori, renderli consapevoli dell'ambiente sociale nel quale sono inseriti e renderli attivi in quest'ambito. L'esperienza di gruppo giovani è soprattutto un momento di crescita alla luce del Vangelo, dove gli animatori hanno il compito di seguire i propri ragazzi nel loro percorso condividendo la propria esperienza. L'animatore guida innanzitutto attraverso il suo stile di vita e ha poi il compito di proporre delle attività organizzate e di vario genere.

3.1.1. Mete

All'inizio di ogni anno pastorale sarà cura degli animatori dei singoli gruppi tenere conto dei quattro ambiti sui quali impostare le tematiche dei vari incontri: interiorità, unità, responsabilità, ecclesialità. Si ritiene importante fissare sin da subito degli obiettivi per l'anno che si va ad incominciare.

Ogni equipe sarà poi libera di modificare/bilanciare la proposta in base alla risposta dei ragazzi, si consiglia quindi una riunione periodica dell'equipe per verificare l'andamento del gruppo e rivedere le attività in base agli obiettivi prestabiliti.

Gli obiettivi ci aiutano a perseguire la meta e a mantenere il giusto equilibrio tra fede e opere: "La fede senza le opere è morta in se stessa".

La proposta generale è suddivisa nei quattro ambiti e per ciascuno si propongono delle attività.

Interiorità

Avvicinare i giovani alla preghiera, facendo maturare una critica costruttiva sulle varie forme, cosicché ognuno ne trovi il senso profondo. Il gruppo giovani è un momento per staccare dalla quotidianità e fare discernimento circa la propria situazione di vita.

Gli animatori dovrebbero farsi vicini, per quanto possibile, ai giovani che manifestano situazioni di particolare difficoltà (problemi familiari, scolastici o emotivi).

Far maturare nei giovani un senso di rispetto per la propria vita proponendo attività che li portino a conoscenza del mondo che li circonda nel senso più profondo. Favorire la presenza di persone esterne con esperienze vissute riguardo i temi trattati con i giovani.

Attività: incontro settimanale, campeggi, campiscuola, esercizi spirituali, scuola di preghiera (sopra i 17 anni), testimonianze.

Unità

Il gruppo è un importante momento per favorire l'aggregazione e per condividere i propri percorsi di vita. Gli animatori non sono insegnanti, ma persone che camminano a fianco dei ragazzi portando quel pizzico di esperienza in più di loro.

E' importante partecipare il più possibile ad eventi e manifestazioni organizzati a livello locale, ovviamente sempre stando attenti alla qualità di quanto viene proposto. Far maturare uno spirito solidale tra i giovani e verso le persone che frequentano nei vari ambiti di vita.

Sarà utile inoltre dare importanza ai vari momenti di aggregazione con gli altri gruppi proposti durante l'anno (apertura, chiusura, uscite varie), quali momenti per "fare

gruppo" in contesti diversi del solito. In questi momenti l'animatore è il primo a dover mostrare interesse e credere nell'iniziativa in modo che i giovani si convincano della validità della proposta.

Attività: incontro settimanale, campeggi, campiscuola, giornata di apertura e quella di chiusura dei gruppi giovani, uscita invernale, veglia di Natale, festa di carnevale.

Responsabilità

Vivere responsabilmente la proposta del gruppo settimanale come appuntamento organizzato a misura di giovane. Vivere consapevolmente il mondo digitalizzato, favorendo la condivisione a voce anziché tramite i social network, rendere consapevoli i ragazzi della realtà virtuale nella quale siamo immersi. Far maturare un senso di rispetto per le persone e le cose che ci circondano.

Soprattutto negli ultimi anni di animazione si cerchi di coinvolgere i giovani sempre più nell'organizzazione stessa dell'attività settimanale. Sensibilizzare i giovani al confronto costante ed attivo con la realtà e la società che li circonda.

Attività: incontro settimanale, campeggi, campiscuola, giornata ecologica e altri eventi organizzati da comuni e associazioni.

Ecclesialità

Al centro della proposta vi deve essere il messaggio Cristiano. Adattare le attività proposte al messaggio evangelico. Partecipazione alla Messa domenicale (è bene organizzare periodicamente una messa con gli animati del proprio gruppo interagendo con la celebrazione con canti o letture).

Vivere concretamente l’insegnamento evangelico nella vita di tutti i giorni, partendo innanzitutto dall’incontro di gruppo. Dare ascolto alle perplessità dei giovani riguardo i riti e gli usi tipici Cristiani. Eventualmente ricorrere al supporto di un sacerdote o un religioso. Sottolineare anche nelle attività di gruppo il significato delle varie festività cristiane che si incontrano durante l’anno.

Spesso è difficile affrontare un momento di preghiera a gruppo, potrebbe essere un obiettivo di un intero anno di animazione.

Attività: incontro settimanale, campeggi, campiscuola, celebrazioni penitenziali organizzate a livello di Forania in preparazione al Natale e alla Pasqua, Via Crucis in Quaresima, messe organizzate dal singolo gruppo giovani divisi per età, scuola di preghiera (sopra i 17 anni).

3.1.2. Attività

Le attività proposte durante l'anno agli animati devono toccare ognuno dei quattro ambiti descritti precedentemente, ma cosa più importante è mantenere una certa continuità fra le varie attività avendo sempre ben chiaro l'obiettivo da raggiungere con i ragazzi.

Le attività vanno calibrate secondo le differenti età dei gruppi di animati e in modo da creare un programma di animazioni bilanciato. E' compito degli animatori arricchire le attività che vengono proposte di seguito affinché diventino mezzo concreto per perseguire gli obiettivi stessi dell'animazione. In ogni momento sia chiaro il messaggio che si vuole far passare e per quanto possibile sia messo al centro il riferimento Cristiano, talvolta anche con gesti semplici e concreti.

Le attività che si possono proporre sono varie e in questa

sezione vengono divise in due categorie a seconda di chi le propone. Di organizzazione interna si intende attività ideate dagli stessi animatori; di organizzazione esterna invece quelle attività organizzate da altri gruppi di persone o singoli (interne all'UP ma anche a livello internazionale, ad esempio).

Sia cura degli animatori incentivare la partecipazione dei ragazzi ai vari appuntamenti oltre al classico incontro settimanale, far si che questi momenti rientrino nelle attività di gruppo e non siano momenti a se stanti. Attenzione a non sovraccaricare di impegni il programma di gruppo e aver presente che la convinzione da parte dell'animatore è fondamentale affinché vi sia partecipazione da parte degli animati.

Organizzazione interna

- Incontro settimanale: coordinato da un equipe di animatori stabiliti ad inizio anno. Ogni equipe di animatori ad inizio anno sceglierà le modalità di svolgimento del proprio gruppo. Sia sempre preferito l'incontro a cadenza settimanale o al massimo quindicinale. Si trovi l'orario che più si adatta alle esigenze degli animati e degli animatori. Il luogo di gruppo viene stabilito nel corso della 2^ riunione animatori in modo tale da suddividere equamente i gruppi in tutte e 4 le parrocchie. E' bene informarsi prima sulla disponibilità dei luoghi. Il gruppo giovani inizia con la 1^ superiore e termina con la fine della 5^. I ragazzi che dovessero perdere l'anno scolastico seguiranno il gruppo con il gruppo della stessa età, a meno di casi eccezionali da valutare tra gli animatori dei rispettivi gruppi.
- Partecipazione come gruppo alla S. Messa

Comunitaria. All’interno del percorso annuale di gruppo giovani troveranno posto momenti più strettamente legati alla vita cristiana come questo.

- Giornata di apertura e quella di chiusura dei gruppi giovani.
- Uscita invernale.
- Festa di carnevale.
- Campeggi estivi (vedi capitolo 5).
- Veglia di Natale.

Organizzazione esterna

- Esercizi Spirituali. Per una riflessione più approfondita sul proprio cammino personale, vengano proposti ai ragazzi gli Esercizi Spirituali diocesani per fasce d’età.
- Scuola di Preghiera diocesana (sopra i 17 anni). Sono incontri di preghiera molto naturali e liberi, c'è molto spazio per la riflessione personale e il canto. Diverse sono le testimonianze di persone esperte sia durante la celebrazione che durante i vari laboratori proposti.
- Celebrazioni penitenziali organizzate a livello di Forania in preparazione al Natale e alla Pasqua.
- Via Crucis in Quaresima.

3.1.3. Opportunità di servizio

Agli animati possono essere fatte alcune proposte extra all’incontro di gruppo, per incentivarli a donarsi concretamente per le loro comunità. Sotto ne vengono elencate alcune, altri casi che si potrebbero presentare verranno valutati singolarmente dal Coordinamento al momento opportuno.

ACR

Dalla 3^ superiore sarà possibile entrare a far parte del gruppo Educatori ACR. La proposta non viene aperta a tutti i ragazzi partecipanti al gruppo giovani, ma solo ad alcuni segnalati dagli animatori del gruppo ai Responsabili ACR, i quali daranno il loro assenso nel chiedere la disponibilità. E' bene che la proposta sia fatta già verso maggio, così da poter inserire i nuovi educatori già nei mesi di preparazione prima dell'inizio del nuovo anno di animazione.

Catechismo

Dalla 4^ superiore, solo qualora venisse espressamente richiesto dal gruppo catechisti, sarà possibile chiedere ad alcuni animati di prendere parte agli incontri di catechismo delle prime classi delle elementari esclusivamente come appoggio ad un catechista adulto più esperto. Non è possibile per i ragazzi di 4^/5^ superiore tenere una classe di catechismo da soli. La proposta verrà fatta dagli animatori del gruppo, sempre dietro consenso del sacerdote responsabile del catechismo in parrocchia e selezionando tra gli animati coloro che esprimono una particolare sensibilità al servizio verso i più piccoli.

Grest parrocchiale

La partecipazione come animatori al Grest Parrocchiale della propria parrocchia non sarà aperta a tutti gli animati, ma solo a coloro che gli animatori di quel gruppo riterranno adatti a tale impegno, da non sottovalutare vista l'importanza che ricopre nell'estate di numerosi bambini delle nostre comunità. Il gruppo di gestione del Grest chiederà per tempo al gruppo animatori (tramite i Responsabili) di cercare tra i loro animati le figure più consone a tale incarico. Sarà cura

degli animatori avvicinarsi a questi ragazzi e far loro la proposta, indirizzandoli successivamente ai responsabili del Grest. In un futuro di animazione dei gruppi, si tenga conto dei giovani che hanno preso parte al Grest come animatori e a coloro che hanno partecipato a dei corsi di formazione.

3.1.4. Dopo il gruppo giovani 14-18

Ai ragazzi che hanno terminato il loro percorso di gruppo giovani deve essere fatta una proposta chiara per il loro futuro già prima di terminare l'anno (maggio-giugno). Tale proposta viene fatta dagli animatori del loro gruppo giovani, i quali possono chiedere la presenza dei responsabili di ACR – Giovani - Over 18 ad un incontro dedicato.

Si propone innanzitutto il gruppo Over 18 come naturale continuazione del loro cammino nel quale si troveranno di fronte nuove proposte alle quali aderire e nuove possibilità di servizio.

Gli animatori del gruppo di 4^/5^ superiore raccoglieranno gli indirizzi e-mail e i numeri di telefono di tutti, così da poter contattare più facilmente in futuro i giovani per gli incontri del gruppo Over 18.

3.2. Gli animatori

3.2.1. Composizione dei gruppi giovani

All'inizio di ogni anno pastorale i Responsabili proporranno (nel corso di una delle prime riunioni) all'intero gruppo animatori una bozza della strutturazione dei vari gruppi.

Per la composizione dei gruppi si tenga conto dei seguenti criteri, esposti in ordine di importanza:

- Numero di animatori disponibili.

- 1 animatore ogni 10 animati al massimo (si tenga conto dei numeri dell'anno precedente), per i nuovi entrati (1^ superiore) si tenga conto del numero complessivo dei giovani presenti in parrocchia.
- Suddivisione per classi e parrocchie (Vidor con Colbertaldo – Moriago con Mosnigo).

L'unica eccezione è prevista per il gruppo di 4^/5^ superiore, per il quale si cerchi di lavorare a livello di Unità Pastorale, sia unendo le due classi, sia (in caso di numeri elevati) mantenendo separate le due annate. Per quanto possibile si cerchi di riservare per questo gruppo un giusto equilibrio di animatori provenienti dalle quattro parrocchie.

3.2.2. Chiamata

Non è corretto parlare di "requisiti" per poter animare un gruppo di ragazzi, molte esperienze portano però alle seguenti linee guida.

Tengono un gruppo: i giovani che da almeno un anno sono usciti dal gruppo giovani come animati ed hanno preso parte nell'anno successivo al gruppo Over 18 e alle sue proposte di formazione.

E' compito dei responsabili stabilire se un giovane anche dopo il primo anno di gruppo Over 18, qualora ne faccia richiesta, non è pronto per tenere un gruppo. Sempre i responsabili dovranno comunicare tale decisione in presenza del sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP.

I responsabili possono tenere un gruppo, a patto che tale scelta non li sottoponga ad eccessivi impegni.

Non tengono un gruppo: i giovani che hanno appena terminato i gruppi (a meno di casi eccezionali da valutare di volta in volta da parte dei responsabili), giovani che ricoprono

anche altri compiti in parrocchia (catechismo, ACR, ecc...), giovani che sono entrati nel gruppo prendendo parte a un campo estivo, giovani con un impegno a livello comunale (sindaco, consigliere), giovani con cause pendenti.

3.2.3. Riunioni animatori

Nel corso dell'anno pastorale verranno fissate dall'equipe responsabili non meno di quattro riunioni dedicate agli animatori che seguono un gruppo giovani. Di tali riunioni vengono avvisati tramite e-mail dai responsabili stessi. Nel frattempo i responsabili del gruppo Over 18 avranno cura di inviare la medesima e-mail agli animati del loro gruppo interessati a tale proposta.

Alle riunioni degli animatori dei gruppi giovani partecipano sempre: tutti gli animatori che tengono un gruppo e i responsabili dei gruppi giovani. In riunioni particolari si può richiedere la partecipazione dei responsabili dell'ACR e i responsabili del gruppo Over 18 . Il sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP è sempre invitato alle riunioni.

All'inizio dell'anno pastorale parte della prima riunione sarà dedicata ad un momento di condivisione sull'andamento dei campi estivi, mentre al termine dell'anno vi sarà una verifica conclusiva dei gruppi. E' una buona cosa ricavare anche a metà anno un momento di condivisione sui gruppi giovani.

3.2.4. Uscita dal gruppo animatori

Un animatore potrà abbandonare l'animazione di un gruppo solamente al termine del percorso annuale, motivando tale decisione ai Responsabili o comunque nel corso di una riunione di verifica. Potranno abbandonare il gruppo durante l'anno solamente gli animatori con validi motivi e avvisando

l'equipe del loro gruppo, i Responsabili e il sacerdote responsabile con un congruo anticipo. Chi dà la propria disponibilità all'inizio dell'anno pastorale, sia consapevole dell'impegno che si prende nei confronti degli animati e del gruppo animatori, pertanto valuti sin da subito eventuali difficoltà che potrebbero insorgere.

Qualora un animatore lasciasse l'animazione di un gruppo al termine dell'anno pastorale, potrà comunque proseguire il suo percorso all'interno del gruppo Over 18.

3.2.5. Responsabilità degli animatori

Sugli animatori che tengono un gruppo giovani non pesa alcuna responsabilità civile o penale nei confronti degli animati. Il primo ed unico responsabile di tutte le persone che prendono parte ad attività parrocchiali è il parroco. Sia gli animati che gli animatori sono coperti da un'assicurazione nel momento in cui partecipano ad momenti gestiti dalle parrocchia, siano essi tenuti nelle canoniche, sia in altri luoghi anche fuori del paese. Lo stesso discorso vale per i campi estivi organizzati dall'UP.

3.3. I responsabili

3.3.1. Numeri e composizione

I responsabili del Gruppo Animatori 14-18 possono variare da un minimo di due ad un massimo di quattro per ogni mandato.

E' buona cosa (anche se non indispensabile) che i responsabili non provengano tutti dalla stessa parrocchia, ma siano quanto più possibile ben distribuiti nell'UP "Le Grazie" (Colbertaldo, Moriago, Mosnigo, Vidor).

La lista ufficiale dei candidati verrà presentata al sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP almeno 15 giorni prima dell'elezione e potrà essere da lui solo modificata.

Il numero minimo di candidati non può essere inferiore a 2. Qualora si presentasse una situazione di difficoltà nel gruppo animatori, con nessuna disponibilità verso il servizio di Responsabile 14-18, sarà compito del sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP indicare una o più persone in seguito ad un colloquio personale con le stesse. Sia questa situazione comunque da ritenere del tutto eccezionale e provvisoria.

3.3.2. Elezione

I responsabili uscenti hanno il compito, alcuni mesi prima dell'elezione, di avvicinarsi ad alcune persone che ritengano possano essere adatte a tale ruolo per chiedere la loro disponibilità a candidarsi. Il gruppo che si andrà a formare dovrà rappresentare (per quanto possibile) tutte e quattro le parrocchie. Gli stessi responsabili potranno ricandidarsi se hanno appena svolto il loro primo mandato. In base al numero di candidati, l'equipe responsabili uscente deciderà quanti responsabili saranno eletti.

I candidati vengono presentati alla 1^ riunione del nuovo anno pastorale (entro la metà di settembre), durante la quale ognuno motiva la scelta a candidarsi, dopodiché avviene la votazione. A tale riunione prendono parte tutti gli animatori che nell'anno precedente hanno seguito un gruppo giovani e il coordinamento unificato (ACR, giovani e Over 18). A presiedere alla riunione sono i quattro responsabili uscenti insieme al parroco, responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP Non potranno prendere parte a tale riunione (e quindi

alla votazione) i giovani animati appena usciti dai gruppi giovani 14-18.

Ogni persona presente alla riunione indica, in forma anonima e segreta, in un foglietto di carta tanti nomi quanti i responsabili da eleggere. Al termine della votazione si effettua lo scrutinio e gli animatori che hanno ricevuto più voti vengono eletti responsabili. In caso di parità si guarderà la parrocchia di provenienza dei due a pari merito e si darà preferenza all'animatore della parrocchia meno rappresentata nel coordinamento appena formato. Qualora persistesse ancora una situazione di parità, si procederà con una seconda votazione anonima tra i due candidati a pari merito. Nel caso si presentasse una nuova parità, sarà compito del Sacerdote Responsabile della Pastorale Giovanile prendere una decisione.

La votazione è considerata valida solo se alla riunione sono presenti la metà +1 dei membri del gruppo animatori dei gruppi 14-18. Nel caso in cui tale situazione non si presenti, la votazione verrà rinviata ad altra data, fissata dall'equipe responsabili uscente entro due settimane. Nella seconda chiamata non varrà più la regola del 50% +1.

I nuovi responsabili si devono ritenere insediati fin dal momento in cui viene ufficializzato durante la riunione di elezione. Nello stesso momento decadrà il vecchio mandato che, se lo riterrà opportuno, potrà per i primi mesi affiancare il nuovo per un sostegno e aiuto.

3.3.3. Limiti del coordinamento

L'incarico di responsabile ha la durata di un triennio e può essere rinnovato, consecutivamente o meno, solo per un secondo mandato.

Non possono essere eletti responsabili: i giovani uscenti dai

gruppi giovani, un animatore che ha già un altro ruolo non compatibile in parrocchia (presidente parrocchiale, responsabile ACR, responsabile Over 18) o in ambito civile (consigliere comunale o gradi maggiori, presidente di un'associazione comunale o gradi maggiori).

Qualora un coordinatore in carica presentasse le proprie dimissioni, sarà compito degli altri responsabili sostituirlo entro un mese scegliendolo tra coloro che al momento dell'elezione si erano candidati e cercando, per quanto possibile, di mantenere un equilibrio di rappresentanza delle quattro parrocchie. Non sarà possibile proseguire senza uno o più responsabili.

3.3.4. Diritti e doveri

I responsabili coordinano la programmazione dei percorsi e accompagnano gli animatori nel loro cammino di servizio facendo attenzione al loro cammino personale. Si incontrano con periodicità per organizzare gli appuntamenti del gruppo animatori 14-18 oltre che per condividere alcune situazioni di difficoltà.

Prendono decisioni riguardanti casi particolari sia tra gli animatori che tra gli animati, avvalendosi della presenza del sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile per comunicare quanto deciso ai diretti interessati.

Qualora un coordinatore fosse anche membro del CPP, diventerà automaticamente referente della pastorale giovanile dell'UP in tale organo.

Almeno un coordinatore sarà tenuto a presenziare agli incontri del Gruppo Logistico per i campi estivi, così da mantenere sempre un contatto tra animatori e collaboratori.

I responsabili diventano il punto di riferimento per la

pastorale dei giovani delle superiori della loro parrocchia e in generale dell'UP. Hanno cura di mantenere un costante rapporto di collaborazione e scambio con gli altri gruppi.

I responsabili, oltre a ritrovarsi tra di loro e con il sacerdote responsabile per l'organizzazione del gruppo animatori, avrà cura di riunirsi periodicamente (almeno 3 volte all'anno) nel coordinamento unificato con ACR e Gruppo Over 18. Tale incontro risulterà fondamentale prima dell'inizio dell'anno pastorale per programmare le attività dei vari settori.

Sarà cura dei responsabili individuare alcuni appuntamenti che potranno essere gestiti dal gruppo Over 18, per non sovraccaricare gli animatori dei gruppi 14-18 e per dare un'opportunità di servizio agli animati del gruppo Over 18.

I responsabili hanno il dovere di partecipare ai vari incontri fra responsabili Foraniali o Diocesani, per portare la propria esperienza ed aprirsi a nuove idee e proposte.

Il servizio dei responsabili deve tener conto delle quattro mete.

Interiorità

Cercano di scegliere e di adattare le proposte alle esigenze del gruppo animatori, confrontandosi quando possibile con gli organizzatori di tali eventi. Aiutano gli animatori a vivere un'amicizia che abbia anche una forte dimensione Cristiana. Apprezza sempre anche quel poco che un animatore riesce a dare in quel momento.

Unità

Verificano le disponibilità degli animatori in caso di allontanamenti. Si incontrano periodicamente con gli animatori che seguono i gruppi giovani per consigliarli e

mettersi in ascolto. Creare legami ed essere propositivi nei confronti di realtà che possono essere occasione di esperienza e crescita per gli animatori. Mantenere un confronto costante con il sacerdote sull'andamento e sulle proposte degli animatori. Favoriscono, nei momenti di incontro, una costante condivisione sui temi trattati.

Responsabilità

Valutano di volta in volta l'opportunità di proporre alcuni appuntamenti rispetto ad altri, sempre tenendo conto della vita personale di ognuno, così da non sovraccaricare di impegni il gruppo, a discapito della buona riuscita di questi ultimi. Essere consapevoli che il l'essere responsabile è un impegno importante per il buon funzionamento del gruppo animatori. Accompagnamento personale degli animatori durante tutto l'anno per un costante bilancio.

Ecclesialità

Tutte le attività convergono nella dimensione Cristiana. Aiutano gli animatori a vivere la fede come una meta da perseguire durante l'anno attraverso momenti dedicati, oltre che ad offrire occasioni di riflessione personale alla luce delle Sacre Scritture. Favorire la partecipazione costante degli animatori alla Messa domenicale, quale primo nutrimento per la propria formazione.

3.3.5. Riunioni animatori

I responsabili hanno il compito di fissare le riunioni a rotazione nelle 4 parrocchie. A turno un coordinatore è addetto all'invio dell'ordine del giorno almeno 20 giorni prima della data stabilita per l'incontro e della verbalizzazione della stessa. Il verbale verrà inviato tramite

mail entro il mese successivo la riunione a tutti gli animatori. L'equipe ha il dovere di avvisare dell'appuntamento solo gli animatori che tengono un gruppo e i responsabili ACR e Over 18, questi ultimi provvederanno poi ad avvisare gli animati del loro gruppo interessati.

Vi siano, nel corso dell'anno, almeno 4 riunioni, oltre ad altri momenti organizzati in comunione con il gruppo Over 18, quali ritiri, momenti di formazione, ecc…

Le riunioni sono presiedute dai responsabili, i quali svolgono l'ordine del giorno secondo quanto stabilito e, in mancanza di un sacerdote o un religioso, introducono e guidano un momento di preghiera iniziale.

Nel corso della riunione sia favorito quanto più possibile un clima di condivisione ed ascolto. L'incontro non si limiti ad un elenco di punti ma sia un momento di crescita e di confronto fra tutti i presenti.

4. Gruppo Over 18

4.1. Proposta agli animati

L'obiettivo dell'animazione del gruppo Over 18 è quello di continuare un cammino individuale e comunitario all'interno di un gruppo eterogeneo per età ed esperienze, la meta è "formare laici cristiani testimoni dell'originalità della vita secondo il Vangelo". E' molto importante mantenere un equilibrio fra l'approfondimento della Parola, la condivisione della propria vita e l'incontro con altre realtà testimoni dell'incontro con Dio.

Vi possono partecipare tutti i giovani, compresi animatori, ex animatori dai 19 ai 30 anni circa. L'intenzione è intercettare soprattutto i giovani che non conoscono i gruppi dell'Unità Pastorale. La cadenza degli appuntamenti è mensile.

4.1.1. Mete

All'inizio di ogni anno pastorale sarà cura degli animatori del gruppo Over 18 tenere conto dei quattro ambiti sui quali impostare la proposta di animazione: interiorità, unità, responsabilità, ecclesialità. Questo per fissare sin da subito gli obiettivi per l'anno che si va ad incominciare. Gli obiettivi ci aiutano a perseguire la meta e a mantenere il giusto equilibrio tra fede e opere: "La fede senza le opere è morta in se stessa". La proposta generale è suddivisa nei quattro ambiti e per ciascuno si propongono delle attività.

Interiorità

Dare spazio al silenzio, all'ascolto, alla Paola di Dio, alla preghiera e fare discernimento. Approfondire il tema della

preghiera nel suo ampio significato, sia personale sia comunitario.

Attività: proposta degli esercizi spirituali, pellegrinaggi durante l'anno (ad esempio, GMG, Sarmeola, ...).

Unità

Favorire all'interno delle serate di gruppo momenti di condivisione del proprio vissuto personale, della propria situazione personale (esempio nella fede e in altri ambiti della vita). Vivere il gruppo attraverso spazi conviviali, ma anche condividendo nel e con il gruppo, momenti di vita "ordinari" (esempio il gruppo viene invitato da un animato alla sua partita di pallavolo). Creare dei momenti nei quali gli animati possono condividere i propri talenti e passioni. Il gruppo favorisce la riflessione sui temi della fratellanza e dell'unità con l'attenzione verso i più poveri e a chi è diverso da noi.

Attività: Propongono e partecipano ad attività concrete, soprattutto nella comunità in cui vivono (gruppo missionario e altre associazioni di volontariato, partecipazione all'evento "Festa dei popoli-ritmi e danze dal mondo"). Creare un momento di festa unitario per ACR e famiglie, Giovani e famiglie e Over con cadenza annuale. Capodanno.

Responsabilità

In base al servizio che la persona offre promuovere un senso di responsabilità necessario per lo svolgimento delle attività alle quali ci si dedica. "Dio ci vuole responsabili della città degli uomini." (Progetto Formativo AC, pagina 52).

Quali sono le responsabilità che abbiamo all'interno della nostra società civile? Quali sono le responsabilità che l'uomo ha in riferimento alla propria vita (esempio corpo, sessualità,

intelletto, ambiente, ...)? Stimolare la coscienza civile verso ciò che accade attorno a noi.

Attività: individuare e partecipare ad eventi che stimolino la responsabilità che siamo chiamati a vivere (es. partecipazione all'evento "Festa dei popoli-ritmi e danze dal mondo").

Ecclesialità

"Coltivare la consapevolezza che la Chiesa è prima di tutto un mistero sgorgato dal cuore di Dio, davanti alla quale Egli si pone con uno sguardo contemplativo fatto di stupore e di accoglienza, di umiltà e di affetto, di dedizione appassionata e fedele." (Progetto Formativo AC, pagina 53). Condensato dei punti sopra approfonditi. Vivere quella comunione che Gesù ci ha insegnato in modo corresponsabile, sentendoci davvero parte di una grande famiglia, con il coraggio di condividere in maniera semplice e diretta, evitando la paura del giudizio e mettendo in pratica quel coraggio che ci viene insegnato nel Vangelo e da numerosi altri testimoni.

Attività: Gli animatori propongono una partecipazione attiva alle celebrazioni eucaristiche.

4.1.2. Le attività

Le attività concrete che si possono proporre sono varie e in questa sezione vengono divise in due categorie a seconda di chi le propone. Di organizzazione interna si intende attività ideate dagli stessi educatori; di organizzazione esterna invece quelle attività organizzate da altri gruppi di persone o singoli (interne all'UP, ma anche a livello internazionale).

Organizzazione interna

- Incontro periodico a cadenza mensile.

- Partecipazione attiva alle celebrazioni eucaristiche.
- Momento di festa unitario per ACR e famiglie, Giovani e famiglie e Over con cadenza annuale.
- Capodanno.

Organizzazione esterna

- Proposta degli esercizi spirituali.
- Pellegrinaggi durante l'anno (ad es. GMG, Sarmeola, …).
- Partecipazione concreta nel gruppo missionario e altre associazioni di volontariato locali.
- Partecipazione all'evento "Festa dei popoli-ritmi e danze dal mondo".

4.2. Gli animatori

Nei lavori di gruppo gli animatori prestano attenzione, soprattutto nei momenti di condivisione, alla differenza di età; propongono loro stessi una riflessione sulla Parola di Dio, allo stesso tempo coinvolgono l'assistente, oppure una persona esterna all'Unità Pastorale.

Gli animatori propongono la conoscenza e il servizio all'interno della comunità, della diocesi e in associazioni, gruppi e realtà che mettono al centro la cura della persona.

4.2.1. Chiamata

Per il primo anno la commissione propone dei nomi, singoli o coppie, che verranno votati all'interno della stessa. L'indicazione è formare un equipe con una coppia di sposi e due giovani adulti dell'Unità Pastorale accompagnati da un assistente.

5. Campi estivi

5.1. Struttura dei campi

Entro il mese di marzo dovranno essere stabilite le modalità di strutturazione delle varie proposte estive che il Coordinamento unificato (ACR, giovani e Over 18) mette in campo a favore della pastorale giovanile dell'UP. Tale organizzazione viene abbozzata dal gruppo di responsabili per settore, insieme al sacerdote responsabile della pastorale giovanile, successivamente e contemporaneamente proposta all'intero gruppo animatori (compresi i giovani del gruppo OVER 18 interessati) e al gruppo logistico che si occupa dei campi estivi dell'UP. Avendo ricevuto l'assenso da parte di entrambi, il coordinamento provvederà a promuovere le varie proposte nei modi che riterrà più opportuno, cercando di raggiungere tutti i giovani coinvolti e i loro genitori.

Ai giovani dell'UP verranno proposte le seguenti esperienze estive:

- **1^ elementare/2^ media:** campi diocesani organizzati dall'AC.
- **3^ media/1^-2^ superiore:** campeggio estivo organizzato a livello di UP.
- **3^ superiore:** campo giovanissimi organizzato dall'AC diocesana.
- **4^/5^ superiore:** campo diciottenni organizzato dall'AC diocesana.
- **Giovani over 18:** campeggio estivo organizzato a livello di UP o proposta diocesana (D'EstateVi).

E’ auspicabile, per quanto possibile, mantenere la stessa suddivisione dei campi almeno per un certo numero di anni, favorendo così una continuità al progetto “Grazie estate” e offrire alle famiglie dei più giovani una proposta certa e stabile per i loro figli.

5.2. Il momento formativo

Tutti gli animatori che prenderanno parte ai campi estivi (sia a livello di UP che diocesano) sono tenuti a partecipare, per quanto possibile, agli **“esercizi di comunità”:** alcuni giorni, stabiliti per tempo dal coordinamento unificato (ACR, giovani, over 18), nei quali gli animatori vivranno in un luogo comune, condividendo in semplicità e fraternità i vari momenti della giornata, dalla colazione al riposo notturno. Le varie giornate (non meno di 3 e non più di 6) saranno animate con alcuni momenti significativi in preparazione ai campi, quali incontri, veglie e momenti di preghiera. Agli esercizi di comunità è tenuto a partecipare anche l’assistente che accompagnerà gli animatori al campeggio. Si valuti di anno in anno il luogo migliore, preferendo una delle canoniche dell’UP

Si cerchi di evitare la partecipazione di un animatore a **due campi** nella stessa estate, anche se essi sono uno a livello di UP e uno a livello diocesano o appartenenti a settori diversi: è importante non sovraccaricare e lasciare il giusto tempo di recupero ad ognuno. Talvolta può essere utile la presenza di un animatore in più in un campo, ma dal punto di vista qualitativo si rischia di avere una persona poco presente perché stanca o demotivata.

5.3. Campeggio estivo a livello di Unità Pastorale

5.3.1. Proposta

Il campeggio estivo a livello di UP è probabilmente la proposta che impegna maggiormente il gruppo animatori 14-18 e i membri interessati del gruppo OVER 18, sia dal punto di vista numerico che dal punto di vista organizzativo. L'unità pastorale stessa investe molto in questa proposta in quanto è innanzitutto l'avvio dei gruppi giovani 14-18 per i ragazzi uscenti dalla terza media: il campeggio è la modalità vincente per attirare i giovani. Il campeggio inoltre è, per i ragazzi delle superiori, la naturale continuazione della proposta annuale.

5.3.2. Gli animatori

Disponibilità

Gli animatori dei gruppi 14-18 sono chiamati a valutare con serietà e senso di responsabilità la loro partecipazione al campeggio, sia per continuare a svolgere il proprio servizio a favore delle comunità, sia per sostenere queste esperienze quali veicolo importante per attrarre i giovani. Per ogni turno si rende necessaria la presenza di 1 animatore ogni 6 animati. Le disponibilità degli animatori vengono raccolte entro il mese di aprile.

Potranno dare la propria disponibilità ad animare un campo estivo tutti gli animatori che già seguono un gruppo giovani e gli animati del gruppo OVER 18 ai quali viene fatta la proposta dal coordinamento unificato. La decisione finale spetta al sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP.

Eccezioni

E’ compito dei responsabili valutare la presenza come animatori di giovani non ancora inseriti né nel gruppo animatori 14-18, ne nel gruppo OVER 18 ma che dimostrano una certa sensibilità o partecipazione alla vita della comunità. Allo stesso tempo i responsabili possono chiedere ad un animatore che ha già dato la sua disponibilità a ritirarla, motivando la scelta. In linea di massima è auspicabile che gli animatori che accompagnano i ragazzi ai campi siano gli stessi che li hanno seguiti durante l’anno o comunque che partecipano attivamente alla vita della parrocchia.

La composizione delle equipe

Nel mese di maggio verrà convocata una riunione per definire i turni dei vari campi. I responsabili proporranno una loro bozza, che potrà essere modificata in base a diverse esigenze degli animatori. Si cerchi di avere per ogni turno un buon equilibrio tra animatori con esperienza e animatori alle prime armi. L’ultima parola sulla composizione delle equipe spetta, come sempre, al sacerdote responsabile della PG. Nella stessa riunione verrà stabilito il tema dei campi (lo stesso per tutti) con votazione per alzata di mano delle proposte avanzate dai Responsabili giovani 14-18.

Ruoli all'interno delle singole equipe

Dal giorno della riunione ogni equipe è tenuta a riunirsi per l’organizzazione vera e propria del proprio campo. Nel corso del primo incontro di equipe verranno stabiliti i seguenti ruoli:

-*Capocampo:* punto di riferimento per l’equipe, per l’assistente e per il gruppo logistico. Non è superiore agli altri

animatori, ma un “primus inter pares”. Non ha alcuna responsabilità penale nei confronti dei partecipanti al campo.

Il Capocampo all'interno del gruppo:

- Stimolatore del dialogo e della condivisione all'interno dell'equipe animatori e con la guida spirituale. Il Capocampo deve sempre favorire un clima di massima condivisione delle varie decisioni e dei problemi che insorgono (sia prima che durante il campo);
- Garante e custode di quanto si decide assieme all'interno dell'equipe animatori e con la guida spirituale. Il Capocampo deve tenere a mente la linea educativa tracciata nell'equipe e con la guida spirituale e garantirne il rispetto;
- Punto di riferimento per gli altri animatori all'insorgere di eventuali dubbi sulle attività. Il Capocampo deve avere ben chiaro il filo conduttore del campo in ogni momento;
- Gestore delle dinamiche interne al campo. Il Capocampo gestisce il rapporto con i cuochi (per esempio possibili problemi/richieste, coinvolgimento in attività), con il responsabile del rifugio e con eventuali ospiti.

Il Capocampo verso i singoli:

- Sensibile e attento all'andamento del campo sia a livello di animati che di animatori. Per il Capocampo è importante curare il rapporto con la singola persona quanto più possibile.
- In ogni caso il Capocampo prende eventuali decisioni nella massima umiltà e comunque volte al meglio per il campo e per i ragazzi;

L'altro verso il Capocampo:

- Essere per primo il promotore di uno stile condiviso;
- Essere disponibile nel momento in cui il Capocampo chiede di condividere o di chiarire alcuni aspetti (tipicamente alla sera/fine attività);
- Rivolgersi a lui per dubbi o problemi in modo da seguire tutti un filo comune;
- Rispettare eventuali indicazioni del Capocampo;

-Responsabile giochi: si occupa dell'organizzazione dei momenti di gioco all'interno del campo, trovandosi anche insieme ai responsabili degli altri turni (per ogni turno possono essere anche più di uno).

-Responsabile preghiera: cura i vari momenti di preghiera, le messe di campo e altri momenti concordati insieme all'assistente. Si ritrova anche con i responsabili degli altri turni.

-L'assistente: è preferibile sia il sacerdote responsabile della Pastorale Giovanile dell'UP o comunque un sacerdote dell'UP. Qualora ciò non fosse possibile per tutto o parte del campo, sia cura dei Responsabili contattare un religioso adatto a tale ruolo, ricercandolo innanzitutto all'interno dell'UP.

Riunione di presentazione

Con un congruo anticipo rispetto all'inizio dei campi, sarà cura dei Responsabili giovani 14-18 fissare una riunione di presentazione dei campeggi aperta a tutti i genitori degli iscritti. A tale incontro è bene siano presenti gli animatori che accompagneranno i ragazzi al campo, l'assistente ed almeno un membro del Gruppo Logistico.

Nel corso della riunione, tra le altre cose, verranno informati i genitori riguardo:

- *Il lavaggio delle tende:* i ragazzi dell'ultimo turno hanno il dovere di suddividersi tra di loro tutte le tende usate durante il campeggio per una pulizia generale. Le tende vanno poi riportate entro un mese dalla fine dei campi presso la canonica di Vidor o consegnate ad un animatore. Le modalità di pulizia verranno comunicate dagli animatori o da un membro del Gruppo Logistico.

- *L'uso del cellulare:* vengono comunicate le modalità di chiamata a casa da parte dei ragazzi durante il campo. Per ulteriori informazioni sul cellulare al campo consultare il paragrafo 6.2.3.9.

- *Le visite:* i genitori non sono tenuti a visitare i propri figli durante il campo, a meno di casi eccezionali concordati con gli animatori. Questo per non interferire nel clima che si crea durante il campeggio.

- *Le medicine:* è bene che nel documento di affido i genitori specifichino in maniera dettagliata l'eventuale uso di farmaci da parte dei propri figli. Gli animatori sono tenuti a informarsi su eventuali malattie o allergie degli animati.

5.3.3. Note varie sullo svolgimento di un campo

Il capocampo e l'assistente spirituale

Sono i primi responsabili per quanto riguarda la cura di materiali e strutture appartenenti al campeggio durante tutta la durata del campo. Devono fare riferimento al Gruppo Logistico e ai suoi referenti per chiarimenti e decisioni immediate.. Sono chiamati, durante le giornate, a confrontarsi spesso per condividere attenzioni, struttura e logistica. Si fanno per primi garanti dello stile sobrio del campo e della proposta educativa, con particolare attenzione ai momenti di spiritualità e di preghiera.

Il capocampo di ogni turno ha il diritto di presenziare agli

incontri del Gruppo Logistico per i campi estivi oltre, come già specificato, ad almeno uno tra i responsabili. Tiene la cassa del campo per le varie spese che si ritengono necessarie.

La responsabilità penale del campo e i suoi partecipanti ricade sempre sul sacerdote Legale Rappresentante dell'UP, sia che egli sia presente al campo, sia che non lo sia.

Il percorso formativo dei campi è delineato dal testo strutturato in fase di preparazione, frutto anche dell'esperienza maturata negli anni precedenti. Gli animatori e l'assistente vi contribuiscono con la loro genuina creatività e fantasia evitando scimmiottamenti di modelli televisivi e annacquamenti che sviliscono il senso del percorso.

L'equipe degli animatori

Nonostante il campo sia già opportunamente preparato prima della partenza, è importante ogni sera verificare l'andamento della giornata e completare la preparazione per il giorno dopo: sia un incontro breve, in modo da garantire ad ogni educatore un fondamentale e necessario sonno ristoratore. Tale incontro si svolga solo dopo aver suonato il coprifuoco ed essersi assicurati che tutti i ragazzi siano nelle loro tende.

Gli incarichi degli animatori durante il campo siano equamente suddivisi tra i membri dell'equipe, cosicché non ci sia chi fa tutto e chi fa poco o niente. Il capocampo si assicuri di avere un responsabile che si occupa del fuoco serale e uno che abbia dimestichezza con la cassetta del Pronto Soccorso.

Al mattino gli animatori si sveglino con un congruo anticipo rispetto ai ragazzi, sia per dedicarsi alla preghiera, sia per accogliere gli animati quando verranno chiamati.

Gli animatori per quanto possibile cerchino di partecipare alla

messa quotidiana che l'assistente celebrerà in campeggio: è segno di un bisogno costante di nutrirsi della Sua parola e incontrare Gesù nel pane spezzato, oltre che affidare ogni giorno i ragazzi del campo al Signore.

Al termine del campo ogni equipe è tenuta a riunirsi per un momento di verifica del campo. In tale incontro sarà indicato un animatore per verbalizzare, il quale riporterà poi alla prima riunione animatori alcuni punti salienti emersi in fase di verifica. L'incontro di revisione venga fatto entro un mese dal termine del campo. La verifica sarà poi resa disponibile a tutti gli animatori che hanno preso parte ai campi.

L'attenzione verso gli animati

All'inizio del campo è indispensabile che gli animatori facciano proprie le informazioni date dalla famiglia, le annotazioni sullo stato di salute e le prescrizioni mediche relative agli animati, raccolgano dagli animatori che li hanno seguiti durante l'anno segnalazioni che possono servire per la vita di campo e l'integrazione di tutti i ragazzi.

Vanno somministrati medicinali ai minori solo dopo l'assenso dei genitori e nelle dosi da loro suggerite. In situazioni particolarmente gravi o di febbre alta o persistente è bene avvisare i genitori e, qualora lo si ritenesse opportuno, portare il minore presso l'ospedale più vicino. Si faccia riferimento all'ospedale anche nel caso di cadute e traumi articolari, zecche o malesseri persistenti. In tutti i casi sia informato il sacerdote responsabile della pastorale giovanile qualora non fosse presente al campo.

Il modo di presentarsi

Il linguaggio e l'abbigliamento deve tener conto dell'ambiente formativo in cui ci si muove. Tra animatori e con

i ragazzi ci sia lo stile di chi, abbandonando ogni ambiguità e volgarità, ha davvero a cuore la formazione e la vita dell'altro. Tutti sentano la responsabilità dell'aiuto e della "correzione fraterna" per il bene delle persone e della vita di campo.

Quanti partecipano al campo siano educati al rispetto e alla gratitudine verso quelle persone che nell'ambiente svolgono un particolare servizio: cuochi, animatori, assistente, ecc…

La continuità del campo

Il campo, con le sue responsabilità, inizia nel momento in cui i ragazzi entrano nel perimetro del campeggio e termina al momento del rientro a casa. Nei giorni di campo non esistono altre "parentesi" (se non un'eventuale "giornata dei genitori" che ogni singola equipe valuterà) che diano libertà di comportarsi come non si fosse ad un campo parrocchiale.

Si eviti per quanto possibile la presenza di animatori "part-time": i ragazzi necessitano di avere punti di riferimento stabili e continuativi per tutta la durata del campo. Se qualche animatore non può fermarsi al campo per l'intera sua durata, si ritiene opportuno che non vi partecipi affatto.

Orari

Gli orari hanno un valore educativo. Siano rispettati i tempi di attività, gioco, pranzo/cena e riposo. I diversi momenti vengano vissuti insieme e ciascuno si senta responsabile di portare il proprio contributo. La flessibilità degli orari, che deve riguardare occasioni eccezionali, va concordata tra gli animatori e i cuochi. Si abbia inoltre con questi ultimi un rapporto di fraternità e ringraziamento per l'importante servizio che svolgono, non esitando però nel fare delle osservazioni costruttive qualora ce ne fosse il bisogno.

Giornate particolari

-Domenica: La giornata della **domenica** è giornata di campo. Qualora si invitino i genitori, si abbia cura di accoglierli in quanto ospiti, senza però stravolgere lo svolgimento del campo ed evitando che si muovano nei luoghi del campo riservati ad animatori e cuochi. Si organizzi un momento comune nel quale presentare brevemente il campo ai genitori.

In tutti i casi nei quali si scelga di impostare la domenica, si invitino i ragazzi a riconoscere nella Celebrazione Eucaristica la centralità della giornata e a curare questo momento.

- Escursioni: L'itinerario delle escursioni va concordato in fase di preparazione e deve essere condiviso da tutti gli animatori e dall'assistente. Si cerchino percorsi adatti a tutti i partecipanti. Gli animatori sono chiamati a vivere con i ragazzi anche la giornata dell'escursione. Qualora il capocampo lo ritenesse opportuno, chieda la presenza di supporto di qualche altro animatori esterno al campo, dopo essersi consultato con il resto dell'equipe. Per quanto riguarda eventuali spese da sostenere durante le escursioni, si contatti per tempo il responsabile logistico.

Persone esterne al campo

Gli animatori siano accoglienti verso le persone esterne che sono state invitate al campo, con l'attenzione però di custodire il clima per l'esperienza di campo che si sta vivendo. Si accolgano per il pranzo o la cena se queste manifestano il desiderio di un pasto. Si valuti caso per caso l'opportunità di pernottamenti di persone esterne al campo.

Il cellulare

La presenza o meno del cellulare dei ragazzi venga

concordata nei primi incontri di preparazione del campo, così da informare quanto prima i genitori sulle modalità di comunicazione con i ragazzi durante il campo. Qualora si proibisse di portare il cellulare, sia cura degli animatori assicurarsi che il cellulare del campo disponga sempre di credito sufficiente e la batteria sia caricata con regolarità. Per ricaricare il cellulare, contattare il responsabile logistico. Si concordi con i genitori gli orari nei quali è preferibile chiamare in campeggio, mentre se i ragazzi necessitano di comunicare con i famigliari, gli animatori possono mettere a loro disposizione i propri cellulari.

5.4. Campi diocesani

5.4.1. Disponibilità degli animatori

Nella riunione in cui vengono chieste le disponibilità per i campeggi, si invitino gli animatori a fare altrettanto per accompagnare i ragazzi ai campi diocesani. La presenza di un animatore che i ragazzi già conoscono può talvolta fare la differenza in un animato per vivere al meglio il campo.

E' auspicabile che ci sia almeno un animatore per campo diocesano al quale partecipa un gruppo giovani dell'UP. Gli animatori che daranno la propria disponibilità verranno chiamati dal responsabile diocesano che riferirà le modalità di organizzazione del campo.

L'animatore che accompagnerà i ragazzi al campo diocesano diventerà anche il riferimento per gli stessi animati e le loro famiglie per quanto riguarda le varie informazioni.

5.4.2. Note organizzative

Le varie note organizzative del campo diocesano vengono

comunicate di anno in anno dai responsabili diocesani per la pastorale giovanile, dunque non vengono qui riportate.

5.4.3. Verifica conclusiva

Al termine del campo l'animatore è tenuto a stendere una breve verifica personale, da riferire poi alla prima riunione del gruppo animatori.